

EZRA POUND E FANO

Gabriele Ghiandoni

The Cantos, "poema scritto in pubblico, ma anche poesia chiusa"¹ è l'opera fondamentale di Ezra Pound.

La struttura portante dell'intero impianto poetico è rappresentata dai cantos LII-LXXI (i cantos dinastici) che "narrano" le dinastie degli imperatori cinesi sino a quelle degli Adams². Questo apparente paradosso - dalla Cina a J.Q.Adams - non è tale per Pound che ha voluto costruire, con i *Cantos*, il poema nazionale degli Stati Uniti d'America.

Il ciclo dei cantos malatestiani (IX-XI) mette in rilievo i protagonisti dell'Italia del secolo XV: in particolare Sigismondo Malatesta e il Montefeltro³.

¹ Dalla Introduzione di Mary de Rachewiltz a: Ezra Pound, *I Cantos*, Mondadori 1985. Suggestisce ancora la de Rachewiltz: "Dai trovatori Pound ha imparato a coprire le proprie tracce. E più i giri volgono verso il centro di sé e della sua tribù, più si imbozzola. Ma per chi riesce a rompere il guscio è un entrare nella "ghianda di luce", un reggere "le sfere di cristallo".

² J.O. Adams è stato uno dei primi presidenti degli Stati Uniti d'America. Alla fine del canto LXXI è riportata la lapide del Pater Patriae "JOHN ADAMS - FOR PEACE - 1800".

³ "Passava per Rimini in giugni..." - *Ezra Pound e il Montefeltro* (Editrice Montefeltro, 1990) è il titolo del libro di Luca Cesari, dedicato a Pound e la Romagna. Il titolo è preso dalla lettera di Pound (15 Sept. 1922-70 bis, rue Notre Dame des Champs - Paris VI e) indirizzata a Aldo Francesco Massera, bibliotecario della Gambalunga:

"Egregio Signore,

Passava per Rimini in Giugni, ma non ritengo ni indirizzo di libreria alcuna. A lei domando perdona disturbarvi. Ma vorrei le libri di Tonini "Storia civile e sacra Riminese", e *tutti* gli al(t)ri cose stampate que contegono notizie di Sigismondo Malatesta.

(...)

Con tanti scusi

Ezra Pound

Pound ha mostrato in questi cantos "tutta la sua passione per la personalità e l'impresa di Sigismondo Malatesta"⁴; mentre rivolge odio e disprezzo a Federico da Montefeltro: il duca di Urbino, chiamato con diletto "Feddy", diventa quasi un personaggio da operetta. Per Pound, Sigismondo è il Montefeltro mentre "Federigo da Urbino era la sua Amy Lowell"⁵ (come ha scritto nella sua *Guide to Kulchur*).

Sono parecchie le testimonianze che indicano la presenza, in più occasioni, di Pound a Rimini e nel Montefeltro: egli si trattenne alla biblioteca Gambalunghiana di Rimini e alla Malatestiana di Cesena per leggere in loco Basinio; e per visitare a più riprese l'ammirabilissimo tempio Malatestiano⁶.

Resta il ricordo di un poeta seduto in un Caffè della piazza di Pennabilli: "Un tipo grosso", secondo Pratolini. Montale lo ha descritto più accuratamente come il medico di Rapallo col quale a grandi passi "transitava giulivo"... in cerca di fatti (à la Varchi), di uomini vivi, di vestigia⁷.

Non si ha riscontro invece di una presenza di Pound a Fano⁸. Non è possibile quindi parlare di "Pound a Fano"; bensì di "Pound e Fano". Infatti si può leggere:

⁴ Luca Cesari, "Passava per Rimini in giugno...", op. cit.

⁵ Amy Lowell (1874-1925), scrittrice americana, fu legata a E.P. da un lungo sodalizio.

⁶ Ricorda M. de Rachewiltz nel già citato "Passava per Rimini in giugno..." come il bombardamento del Tempio di Rimini abbia ispirato a Pound uno dei Canti più violenti, in cui Sigismondo impreca:

Furia la guerra antica in Romagna... (LXXII, 828).

E ancora: "nei Canti Pisani ne lamentava la distruzione, ma già si consolava: le nuvole, i convolvoli erano sfuggiti ai disastri".

⁷ cfr. M.de Rachewiltz nella citata opera di L. Cesari.

⁸ Invece è del giorno venerdì 25 marzo 1994 la visita a Fano di M.de Rachewiltz, figlia del poeta; interessata a vedere il museo civico, le tombe malatestiane e la biblioteca Federiciana.

Canto IX

"E combatté nelle strade di Fano,
e ci lasciò per poco la pelle";

riferito a Sigismondo Malatesta

Canto XI

"Roberto in rotta a Fano,
Ed egli salpò per Taranto"

dove egli stà per Sigismondo e l'altro è invece Roberto Malatesta

Canto XI

"E sta scritto a Fano,
Sala lunga sopra gli archi
Sub annulo piscatoris, palatium seu curiam OLIM de Malatestis"

Questa lapide, con su scritto "Sotto l'anello del pescatore (il pontefice) il palazzo ovvero curia (luogo di comando) una volta dei Malatesta", nessuno a Fano la ricorda. La "sala lunga" è la cosiddetta "sala del Trono" del palazzo Malatestiano, sede ora della pinacoteca civica. Forse perché negli anni Cinquanta il palazzo Malatestiano ha subito opere di manutenzione straordinaria; e però anche nelle pagine di storici locali del nostro secolo non compare citata questa lapide.

E' difficile allora capire perché Pound abbia fatto questo riferimento, di certo non inventato, anche se forse modificato rispetto a quanto da lui trovato/ascoltato.

Solo piccole schegge che comunque legano la nostra città al grande poeta americano dell'Idhao.